

FRONTNIEUWS

2 dicembre 2023

Israele riapre il mattatoio di Gaza

Chris Hedges

La prima fase della campagna israeliana di genocidio contro Gaza è terminata. La fase due è iniziata. Ciò si tradurrà in ancora più morte e distruzione.

lo spazio aereo sopra Gaza è, dopo un cessate il fuoco di sette giorni, pieno di proiettili mortali. Aerei da caccia. Elicotteri d'attacco. Droni. Proiettili di artiglieria. Granate da carro armato. Mortai. Bombe. Missili. Gaza è una cacofonia di esplosioni, urla disperate e grida di aiuto sotto gli edifici crollati. La paura ancora una volta avvolge ogni cuore nel campo di concentramento di Gaza, scrive [Chris Hedges](#).

Venerdì sera, secondo il Ministero della Sanità di Gaza, 184 palestinesi – tra cui tre giornalisti e due medici – sono stati uccisi dagli attacchi aerei israeliani nel nord, nel sud e nel centro di Gaza, e almeno 589 feriti. La maggior parte di loro sono donne e bambini. Israele non verrà fermato. Ha intenzione di finire il lavoro, di sradicare ciò che resta nel nord di Gaza e decimare ciò che resta nel sud, di rendere Gaza inabitabile, di uccidere i suoi 2,3 milioni di persone espulse in una massiccia campagna di pulizia etnica attraverso la fame, il terrore, il massacro e le malattie contagiose. .

I convogli umanitari, che portavano quantità simboliche di cibo e medicine - il primo carico consisteva in sudari e test per il coronavirus secondo il direttore dell'ospedale al-Najjar - sono stati fermati. Nessuno, men che meno il presidente Joe Biden, ha intenzione di intervenire per fermare il genocidio. Il Segretario di Stato Antony Blinken ha visitato Israele questa settimana e, pur invitando Israele a proteggere i civili, ha rifiutato di imporre condizioni che potrebbero interrompere i 3,8 miliardi di dollari che Israele riceve ogni anno in aiuti militari o il pacchetto di aiuti aggiuntivi di 14,3 miliardi di dollari. Il mondo resterà a guardare passivamente, mormorando inutili parole bromificate su ulteriori attacchi chirurgici, mentre Israele gira la sua ruota della roulette della morte. Quando Israele finirà, la Nakba del 1948, che vide i palestinesi massacrati in dozzine di villaggi e 750.000 persone sottoposti

a pulizia etnica da parte delle milizie sioniste, assomiglierà a una pittoresca reliquia di un'era più civilizzata.

Niente è vietato. Ospedali. Moschee. Chiese. Case. Condomini. Campi profughi. Scuole. Università. Uffici media. Banche. Sistemi fognari. Infrastruttura delle telecomunicazioni. Impianti di trattamento delle acque. Biblioteche. Mulini per cereali. Panifici. Mercati. Interi quartieri. Israele vuole distruggere le infrastrutture di Gaza e uccidere o ferire centinaia di palestinesi ogni giorno. Gaza deve diventare una terra desolata, una zona morta che non sarà in grado di sostenere la vita.

Venerdì Israele ha iniziato a bombardare Khan Younis dopo aver lanciato volantini che avvisavano i civili di evacuare più a sud, verso Rafah, situata al confine con l'Egitto. Centinaia di migliaia di sfollati palestinesi si erano rifugiati a Khan Younis. Una volta che i palestinesi vengono spinti a Rafah, c'è solo un posto dove fuggire: l'Egitto. In un rapporto trapelato, il Ministero dell'Intelligence israeliano chiede il trasferimento forzato della popolazione di Gaza nella penisola egiziana del Sinai. Un piano dettagliato per espellere deliberatamente i palestinesi da Gaza e spingerli in Egitto è stato incorporato nella dottrina israeliana per cinque decenni. Già 1,8 milioni di palestinesi di Gaza sono stati cacciati dalle loro case. Una volta che i palestinesi oltrepasseranno il confine con l'Egitto – cosa che il governo egiziano e i leader arabi stanno cercando di impedire nonostante le pressioni degli Stati Uniti – i palestinesi non torneranno mai più.

Questa non è una guerra contro Hamas. È una guerra contro i palestinesi.

Gli attacchi israeliani vengono generati a un ritmo sbalorditivo, molti dei quali da un sistema chiamato “Habsora” – Il Vangelo – che si basa sull'intelligenza artificiale che seleziona 100 obiettivi al giorno. Il sistema di intelligenza artificiale è descritto da sette attuali ed ex funzionari dell'intelligence israeliana in un articolo di Yuval Abraham sui siti israeliani +972 Magazine e Local Call come facilitatore di una “fabbrica di omicidi di massa”. Ad esempio, una volta che Israele individua un agente di Hamas tramite cellulare, bombarda una vasta area attorno all'obiettivo, uccidendo e ferendo dozzine e talvolta centinaia di palestinesi, afferma l'articolo.

“Secondo fonti di intelligence”, si legge nella storia, “Habsora, tra le altre

cose, genera raccomandazioni automatiche per attaccare le case private in cui vivono persone sospettate di essere operatori di Hamas o della Jihad islamica. Israele poi effettua operazioni di uccisione su larga scala bombardando pesantemente queste case”.

Dal 7 ottobre sono stati uccisi circa 15.000 palestinesi, tra cui 6.000 bambini e 4.000 donne. I feriti sono circa 30.000. Mancano più di seimila persone, molte sepolte sotto le macerie. Più di 300 famiglie hanno perso 10 o più parenti. Dal 7 ottobre, più di 250 palestinesi sono stati uccisi e più di 3.000 feriti in Cisgiordania, sebbene l'area non sia controllata da Hamas. L'esercito israeliano afferma di aver ucciso tra 1.000 e 3.000 dei circa 30.000 combattenti di Hamas, un numero relativamente piccolo considerando la portata dell'attacco. La maggior parte dei combattenti della resistenza si rifugia nel loro enorme sistema di tunnel.

Il programma di Israele è la “ Dottrina Dahiya ”. La dottrina è stata formulata dall'ex capo di stato maggiore delle forze di difesa israeliane (IDF), Gadi Eizenkot, membro del gabinetto di guerra, dopo la guerra tra Israele e Hezbollah in Libano nel 2006. Dahiya è un sobborgo nel sud di Beirut e una roccaforte di Hezbollah. È stato preso di mira dagli aerei da combattimento israeliani dopo la cattura di due soldati israeliani. La dottrina afferma che Israele deve usare una forza massiccia e sproporzionata, distruggendo infrastrutture e case civili, per garantire la deterrenza.

Daniel Hagari, portavoce dell'IDF, ha ammesso all'inizio dell'ultimo attacco israeliano a Gaza che l'"attenzione" sarebbe stata "sul danno e non sulla precisione".

Israele ha abbandonato la tattica del “tetto bussando”, in cui un razzo senza testata granata atterra su un tetto per avvisare le persone all'interno di evacuare. Israele ha anche posto fine alle telefonate che avvisavano di un attacco imminente. Ora decine di famiglie in un condominio o in un quartiere vengono uccise senza preavviso.

Le immagini di distruzione di massa alimentano la sete di vendetta di Israele dopo l'umiliante raid del 7 ottobre da parte dei combattenti di Hamas e l'uccisione di 1.200 israeliani, tra cui 395 soldati e 59 agenti di polizia. Molti israeliani provano un piacere sadico per il genocidio e ci sono appelli a uccidere o espellere i palestinesi, compresi quelli nella

Cisgiordania occupata e quelli di nazionalità israeliana.

La brutalità dei raid aerei e degli attacchi indiscriminati, il taglio di cibo, acqua e medicine, la retorica genocida del governo israeliano, fanno di questa una guerra al solo scopo di vendetta. Questo non va bene né per Israele né per i palestinesi. Accenderà una conflagrazione in tutto il Medio Oriente.

L'attacco di Israele è l'ultima misura disperata di un progetto coloniale di coloni che stupidamente pensa, come hanno fatto in passato molti progetti coloniali di coloni, di poter schiacciare la resistenza di una popolazione indigena con un genocidio. Ma nemmeno Israele può farla franca con omicidi di questa portata. Una generazione di palestinesi, molti dei quali hanno visto la maggior parte se non tutti i loro parenti uccisi e le loro case e quartieri distrutti, porteranno con sé una sete di giustizia e vendetta che durerà tutta la vita.

Questa guerra non è finita. Non ha nemmeno ancora iniziato.